

Urbino

LA REGIONE «CA' LUCIO, E' SOLO UN TRATTAMENTO»

«I rifiuti provenienti da di Ancona che verranno stabilizzati nell'impianto di Ca' Lucio nei prossimi 6 mesi sono 2.500 tonnellate e non 67mila. Non si tratta di conferimento in discarica, ma di un trattamento di stabilizzazione dei residui umidi all'interno dell'indifferenziata. Dopo il trattamento i rifiuti verranno caricati sui camion (2 al giorno) per essere condotti nelle discariche di Ancona». Lo afferma l'assessore all'Ambiente Angelo Sciapichetti: «In passato la stessa procedura è stata fatta in analoghi impianti pubblici a Macerata e Ascoli Piceno».

Il comitato di Ca' Lucio all'attacco: «Non vogliamo i rifiuti di Ancona» *Accusa alla Regione: «Ci aspettiamo una vera invasione di camion»*

IL COMITATO di Ca' Lucio scende sul piede di guerra: «L'ordinanza di Ceriscioli deve essere revocata», dicono i residenti della zona vicino alla discarica in cui dovrebbero arrivare i rifiuti urbani indifferenziati della Provincia di Ancona. Il Comitato si è battuto in passato per contrastare l'ampliamento della discarica di Ca' Lucio, contro la decisione presa dalla Provincia di Pesaro e Urbino: adesso, i residenti sono pronti

RICHIAMO POLITICO

«Il sindaco si opponga, dopo tutte le promesse fatte nella campagna elettorale»

a tutto per evitare questa nuova tegola. «Dopo la malaugurata e non motivata sentenza del Tar Marche che ha rigettato il ricorso per l'annullamento della deliberazione della Provincia di Pesaro e Ur-



La discarica di Ca' Lucio dove saranno lavorati i rifiuti provenienti da Ancona, che vedono il comitato mobilitarsi

bino concernente l'abnorme ampliamento della discarica di Ca' Lucio, un altro gravissimo ed arrogante provvedimento è stato adottato per l'utilizzo della nostra discarica – dicono i membri del

Comitato –. Il presidente della giunta regionale Ceriscioli ha infatti inopinatamente emanato una ordinanza in data 12 gennaio 2016 con la quale ha disposto, con effetto immediato, che il rifiuto

urbano indifferenziato raccolto nei Comuni della Provincia di Ancona (circa 40), sia conferito, per il trattamento di stabilizzazione, nella discarica di Ca' Lucio. A questo punto ci domandiamo: perché proprio Urbino? Non c'erano altre discariche più prossime ad Ancona?».

I RESIDENTI si immaginano già le conseguenze di questa ordinanza: «Per l'enorme quantità di rifiuti, è facile immaginare il traumatico impatto ambientale derivante dal transito giornaliero di centinaia di mezzi pesanti sotto i Torricini della nostra città ed i pericoli ad esso connessi. Se non ci sarà un moto di ribellione ed una rinnovata presa di coscienza della gravità della situazione anche e soprattutto da parte della popolazione urbinata, non ci sarà altra alternativa se non quella di dover subire supinamente e passivamente ogni assurda decisione che sarà



imposta. A questa prevedibile ipotesi, noi ci ribelliamo e ci opponiamo in quanto i problemi della sanità e della tutela dell'ambiente, che stanno più a cuore alla gente dell'entroterra, vengono sistematicamente e scientemente disattesi e violati. Per tutte queste ragioni – dicono –, noi pretendiamo che il sindaco della città di Urbino, con la sua maggioranza e tutta l'opposizione, di concerto con i sindaci dell'ex Comunità Montana, adotti tutte le azioni indispensabili atte a far revocare l'assurda ordinanza del presidente Ceriscioli. Ne va di mezzo la sua credibilità anche alla luce delle promesse fatte durante la campagna elettorale e degli impegni da lui assunti in ordine alla discarica di Ca' Lucio. La misura è ormai colma. Se l'ordinanza non sarà revocata, questa volta faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per renderla inapplicabile».

Lara Ottaviani